

«Fiaccolina». Arriva «La banda dei 5»
L'accoglienza che diventa amicizia

DI YLENIA SPINELLI

Nuovo *resyling* per *Fiaccolina*. Dal numero di ottobre il mensile dei chierichetti e per tutti i ragazzi si presenta con nuove rubriche e una rinnovata veste grafica. Di volta in volta, spetterà alla copertina annunciare il tema del mese, che legherà i fumetti e le rubriche. Oltre alle vignette su santi, beati e figure religiose esemplari, ci sarà infatti una nuova striscia, dal titolo «La banda dei 5». In ogni puntata cinque giovani amici, di cui tre chierichetti (Alex, Ciccio e Andrea) e due chierichette (Bea e Franci), si troveranno ad affrontare alcune situazioni di vita quotidiana, da cui ci sarà sempre da imparare. Al loro fianco il ciceroniere Lorenzo. Il tema di questo mese è l'accoglienza e il personaggio del fumetto cui si farà riferimento è l'abbe Pierre, il fondatore della comunità «Emmaus» per i poveri e i rifugiati. Nella rubrica di preghiera è stata scelta «A Maria, stella del mare», recitata da papa Francesco

l'anno scorso a Lampedusa per ricordare le tante persone che, a causa della guerra e della povertà, lasciano i loro Paesi in cerca di condizioni di vita migliori. Le migrazioni toccano la nostra quotidianità e, a scuola o nella squadra, gli stranieri sono spesso nostri compagni. Il tema dell'accoglienza è dunque dell'amicizia e poi sviluppato nella rubrica di musica, dove viene presentato il rapper cristiano Shoek e in quella dal titolo «Scegli per voi», dedicata a Luis Sepúlveda e al suo libro «Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico». Ritorna pure nella rubrica di cinema, di arte e nel fumetto dal titolo «Un nuovo amico». *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; e-mail: segreteria@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Medianeras - Innamorarsi a Buenos Aires»: la luce tra edifici e tecnologia urbana

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Gustavo Taretto. Con Pilar López de Ayala, Javier Drolas, Inés Efron, Carla Peterson, Rafael Ferro. Titolo originale «Medianeras». Commedia sentimentale, durata 95 minuti - Argentina, Spagna, Germania, 2011 - Boleo. Martin (Javier Drolas) e Mariana (Pilar López de Ayala) vivono a Buenos Aires, una metropoli di circa tre milioni di abitanti. Lui progetta siti, rinchiuso nel suo mini appartamento («una scatola di scarpe»), con il cane che gli ha lasciato la sua ragazza il giorno stesso che l'ha salutata in partenza per gli Stati Uniti all'aeroporto. Sono passati anni ed è solo a combattere con le sue paure, immerse nella tecnologia che «lo avvicina al mondo e lo allontana dalla vita». Lei, architetto, ma di fatto vetrinista, ha finito da tempo una storia che le ha lasciato strascichi da «depressione», vivendo immersa nel disordine del

la sua piccola casa che la rappresenta, tra oggetti e manichini per il lavoro, di cui si prende «amorevolmente» cura. Ambedue vivono nello stesso quartiere, attraversano le stesse strade, frequentano più o meno i medesimi posti. Solo che non si conoscono e i loro sguardi non si sono mai incrociati, dentro un arco di tempo che ricopre le quattro stagioni. Hanno molto in comune (tra cui gli stessi gusti musicali e cinefili), oltre i propri fallimenti: desiderano essere di nuovo amati. Ma «come si può incontrare qualcuno che non si sa chi realmente è?», si domanda Mariana. Basterà aprire abusivamente una finestrella (anche qui ambedue la medesima idea), la cosiddetta «medianera», in quel lato cieco degli edifici, per ritrovare un po' più di «luce» e non solo dentro casa. Tutto questo e molto altro è «Medianeras - Innamorarsi a Buenos Aires», l'opera prima di Gustavo Taretto. Ben costruito, giocato stilisticamente tra immagini, di-

segni, fumetti a incastro, il film del regista argentino pone una riflessione «urbana» (nella voce dei protagonisti) che sa andare al di là della storia d'amore. Mentre guarda all'universo umano, imprigionato tra «le irregolarità degli edifici, estetici ed etiche che riflettono i nostri animi (lui) e tutti «quei cavi che servono per unirli o allontanarli, ognuno al proprio posto» (Lei), non dimentica, però, che l'uomo è comunque «parte di un tutto infinito ed eterno». Filosofico, esistenziale, simbolico e in un certo senso pure poetico. Un bel dono che viene ancora una volta da un mondo «lontano» e latino. Una visione che aziona cuore e cervello. Temi: amore, ricerca, destino, città, nuove tecnologie, esistenza, vita.



Uno scorcio della chiesa abbaziale di Santa Maria a Morimondo (sotto, una veduta dell'interno)

giovedì 9 alle 20

Concerto d'organo a San Babila

Un concerto d'organo si terrà giovedì 9 ottobre, alle ore 20, nella basilica di San Babila, con il maestro Christophe Mantoux che eseguirà musiche di Heinrich Scheideemann (1595-1663), Dietrich Buxtehude (1637-1707), Franz Tunder (1614-1667), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Nicolas De Grigny (1672-1703), Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). Professore d'organo al Polo superiore e al Conservatorio regionale di Parigi, Christophe Mantoux è organista titolare della chiesa di Saint-Séverin nella capitale francese. Una sua registrazione dedicata a J.S. Bach, all'organo «D. Thomas» della Eglise du Bouquier a Strasburgo, è di prossima pubblicazione. Info: tel. 02.86453270.

domani alle 18

Lo Stato nel pensiero di Dossetti

Domani, alle ore 18, presso la Sala San Satorio (piazza Sant'Ambrogio, 15 - Milano) si terrà un incontro promosso da «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, e dall'editrice «Vita e Pensiero», dell'Università Cattolica, in occasione della presentazione del volume: «Non abbiate paura dello Stato!», a cura di Enzo Balboni. Il libro riprende il testo della relazione del 1951 di Giuseppe Dossetti sulle funzioni e ordinamento dello Stato moderno. Oltre al curatore, intervengono, tra gli altri, Agostino Giovagnoli (Università Cattolica), Ugo De Siero (Presidente emerito Corte Costituzionale), Nicolò Zanon (Università degli Studi di Milano).

storia. 1134, quando i cistercensi arrivarono in Lombardia
A Morimondo il ricordo della presenza dei primi monaci

DI LUCA FRIGERIO

I loro nomi sono giunti fino a noi, custoditi nelle antiche carte: quello di Gualguerno, innanzitutto, il primo abate; e poi quelli di Ottone, Algisio, Arnoldo, Enrico, Pietro, Bertramo... Tredici uomini in tutto, come gli apostoli, evangelicamente guidati dal loro maestro, monaci del neonato ordine cistercense, che dalla casa madre di Morimond, in Borgogna, venivano ora inviati oltre le Alpi, sulla riva sinistra del Ticino: i primi, tra i bianchi riformatori della regola benedettina, a insediarsi stabilmente in terra lombarda. Era il principio del mese di ottobre del 1134, ottocento e ottanta anni fa. Possiamo soltanto immaginare l'entusiasmo, la fiducia, le aspettative, ma anche la comprensibile apprensione, che accompagnavano quei discepoli di Stefano Harding in questa straordinaria avventura. Un'avventura che darà molti e duraturi frutti, e che ancor oggi è ricordata proprio presso l'abbazia di Santa Maria di Morimondo, nella campagna vicino ad Abbiategrasso, con una serie di celebrazioni e di iniziative (che segnaliamo nel box qui sotto). Morimond era stata la quarta filiazione di Cîteaux (in latino *Cistercium*, da cui il nome del nuovo ordine monastico), dopo quelle di La Ferté, Pontigny e Clairvaux. mere delicate questioni cittadine ed ecclesiastiche e la sua presenza non può essere estranea all'arrivo nella diocesi ambrosiana di quella prima delegazione cistercense. Certo, Bernardo era abate di Clairvaux (e infatti lascerà a Milano un gruppo di «suoi» monaci che, di lì a poco, daranno vita al cenobio di Chiaravalle), ma una profonda amicizia lo legava ai confratelli di Morimondo, che già più volte si erano rivolti a lui per consigli, aiuti e assistenza. Così che la stessa fondazione di Morimondo nella diocesi milanese divenne allora simbolo della concordia ritrovata, laddove per interessi politici e di potere si era perfino sfiorato lo scisma... *Morimund*, cioè «morire al mondo», avevano chiamato i monaci quell'abbazia nella boscosa vallata del Flambart. Un motto, di più, un programma di vita: che proprio nel simbolo della croce associata alla parola latina «mors» (morte) rivendicavano il desiderio di vivere da risorti in Cristo. Ma «Morimond» era anche il toponimo celtico che da sempre indicava quella selvatica zona della Borgogna, e che potrebbe essere tradotto come «monte della palude». Un altro richiamo alla missione stessa dei cistercensi, che, fedeli all'«*Ora et Labora*» del padre Benedetto, si impegnavano con il lavoro delle loro mani a trasformare luoghi aspri e selvaggi in terre fertili e feconde («chiare valli», appunto), facendosi portatori della Luce della Parola di Dio nel Creato stesso. Anche la valle del Ticino attendeva l'opera laboriosa dei nuovi monaci. E che si insediarono prima a Colonago, l'attuale Coronate e poi, circa due anni più tardi, proprio nell'area dove sorgeva l'abbazia di Morimondo (l'unica che, fra le molte fondazioni, ancora ricorda nel nome l'originaria casa-madre). Partendo, è facile immaginare, da una semplice chiesa in legno, con i ricoveri per i religiosi, i depositi per gli attrezzi e i prodotti agricoli, la fornace dove produrre i mattoni. Quei rossi mattoni che ancora oggi si infiammano sotto i raggi del sole.

Orgi celebrazioni, musica ed eventi

Presso l'abbazia di Morimondo, in occasione dell'800° anniversario dell'arrivo dei monaci cistercensi, la Fondazione, il Museo e la Parrocchia di Morimondo hanno preparato un programma vario e ricco di iniziative. Dopo la solenne celebrazione di ieri, presieduta dal vicario episcopale monsignor Luca Bressan, e dopo la presentazione del saggio storico di Mario Cominetti «Morimondo. L'insediamento cistercense e il suo territorio», oggi, alle 10.30, presiede la Messa in abbazia monsignor Marino Mosconi, Cancelliere arcivescovile. Nel pomeriggio, alle 15.30, degustazione di dolci medievali in piazza e, alle 17.30, concerto di polifonia sacra con il gruppo vocale «Karakorum». Sarà possibile, inoltre, visitare la mostra sulle pergamene medievali dei pellegrini che partivano per Gerusalemme e Santiago e osservare il diorama appositamente realizzato per l'occasione, che illustra la Cascina di Coronate, luogo dell'insediamento iniziale dei monaci cistercensi. Per informazioni, tel. 02.94961919 - www.abbaziamorimondo.it.



corso in Cattolica

Cineforum per la Sala della comunità

Un corso di metodologia e pratica del Cineforum per la Sala della comunità si terrà dal 25 ottobre al 29 novembre presso la sede di via Carducci 30 dell'Università Cattolica di Milano, organizzato dall'Accc (Associazione cattolica esercenti cinema) della Diocesi di Milano e dall'Università Cattolica, in collaborazione con Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e Il - Settore Sale della comunità. Il corso, coordinato da don Gianluca Bernardini e Massimo Scaglioni, si rivolge principalmente agli animatori delle Sale della comunità, con iscrizioni entro il 18 ottobre. Quota: euro 250 (per i soci Accc euro 200). Per informazioni: tel. 02.72345701; e-mail: formazione.permanente@unicat.it.

a Legnano

Libro e canto in onore di santa Teresa

Presso il Monastero delle Carmelitane Scalze di Legnano (via del Carmelo, 22), in occasione del quinto centenario della nascita di Santa Teresa di Gesù, è in programma una serie di incontri. Domenica 12 ottobre, alle ore 18, si terrà la presentazione del libro «Teresa di Gesù, un modo di leggere e vivere il Vangelo», dagli scritti di padre Giuliano Bettati. Inoltre le Sorelle del Carmelo presenteranno il canto «Nada te turbe», in onore dalle monache, composto da santa Teresa di Gesù. Martedì 14, alle ore 21, l'Ufficio delle Letture con le monache e i frati carmelitani di Legnano. Mercoledì 15, alle ore 21, celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Renato Corti, Vescovo emerito di Novara.

Issrm. Iscrizioni al nuovo anno accademico
Una proposta formativa a diversi livelli

Si aprono le iscrizioni al nuovo Anno accademico, il 53° dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano (Issrm), via Canale del Santo Sepolcro 3, dal mercoledì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30. La proposta formativa tocca diversi livelli e offre percorsi diversificati. Per l'abitudine all'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado è possibile frequentare i corsi per la laurea triennale (laurea in scienze religiose) e quinquennale (laurea magistrale). Per chi non fosse interessato al conseguimento di questi titoli, è possibile ottenere il Diploma di cultura religiosa superiore. Ma accanto all'indirizzo pedagogico-didattico, finalizzato all'insegnamento, prende forma sempre

più chiara la specifica proposta dell'indirizzo pastorale-ministeriale. Affiancano e integrano i lavori dell'indirizzo pastorale, altri due percorsi: quello di spiritualità familiare e quello di pastorale della salute. Per l'ambito artistico-liturgico, invece, vengono proposte una serie di conferenze sul tema di Expo. Nutrita è anche la proposta di corsi del Dipartimento per la formazione permanente. Questi corsi si preoccupano di offrire approcci interdisciplinari (teologici, letterari, artistici, psicologici, storici) a tematiche di attualità e a dimensioni imprescindibili dell'esperienza umana e cristiana. Per informazioni: tel. 02.863503; e-mail: segreteria@issrmilano.it; sito: www.issrmilano.it.

Dacia Maraini e Chiara d'Assisi

Mercoledì 8 ottobre, alle ore 18, presso la Fondazione «Terza Santa» (via Gherardini, 5 - Milano) sarà ospite Dacia Maraini, scrittrice e saggista, per la presentazione del suo libro «Chiara di Assisi. Elogio della disobbedienza» (Rizzoli). Modererà l'incontro Paolo Perazzolo, responsabile Cultura e Spettacoli per *Famiglia Cristiana*. Partecipazione gratuita previa iscrizione (tel. 02.34592679; e-mail: info@edizioniterasanta.it).

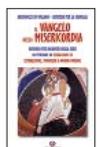
Da 100 anni San Francesco e l'arte

In corrispondenza dei festeggiamenti per la festività di San Francesco d'Assisi, il Museo dei Cappuccini di Milano, in collaborazione con «Opera San Francesco per i poveri», propone martedì 7 ottobre, alle ore 21, presso l'Auditorium di via A. Kramer 5, una conferenza sul tema «San Francesco e l'arte negli ultimi 100 anni», a cura di Rosa Giorgi. Ingresso libero con prenotazione (tel. 02.77124666). Info: e-mail: info@nuseoedicappuccini.it.

Mostra di icone da Pietro ad Ambrogio

Una mostra di icone, organizzata dalla «Scuola Icografica» di Seriate (nata nell'ambito dell'Associazione «Russia Cristiana»), dal titolo «Volti di santità: da Pietro ad Ambrogio», sarà inaugurata oggi, alle ore 17, a Milano, e rimarrà aperta fino al 19 ottobre, nello spazio espositivo della Fondazione «Mantovani» (via Padova, 36). Interverrà monsignor Francesco Braschi, presidente dell'Associazione «Russia Cristiana» e direttore della Classe di Slavistica dell'Accademia Ambrosiana. Info: e-mail: scuolaseriate@russiacristiana.org.

in libreria.



Il sussidio per la preghiera di separati e divorziati

È disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado (piazza Fontana, 2 - Milano) e in tutte le librerie religiose il Vangelo della misericordia, volume pubblicato da Centro Ambrosiano (112 pagine, 7,90 euro) che affronta un tema di grande attualità: il cammino spirituale dei fedeli cristiani in situazione di separazione, divorzio o nuova unione. Chi attraverso l'esperienza della separazione infatti vive sovente un passaggio doloroso che investe e destabilizza tutte le relazioni, anche quella con il Signore. Il punto fondamentale è come possa, la comunità cristiana, favorire la ripresa di una nuova vita, capace di integrare alla luce della fede il «lutto» e il desiderio di un'esistenza rinnovata. La Diocesi di Milano, sensibile alla tematica, propone da tempo percorsi di «spazi d'incontro della fede», luoghi di preghiera e condivisione a partire dalla Parola di Dio e di scambio fraterno. Sulla base di queste esperienze è stato studiato questo agile sussidio, utilizzabile sia come guida per incontri di gruppo sia per la meditazione personale. Stefano Barbeta